

26 febbraio 2023 n° 16
I DOMENICA DI QUARESIMA
MT 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

COMMENTO

Ripercorrendo brevemente le tentazioni, non ci può sfuggire la premessa che per ben due volte il tentatore usa per invogliare Gesù: "Se sei Figlio di Dio...". Tutto il gioco sta quindi nel mettere alla luce la vera identità di Gesù. Il diavolo, che per sua natura è colui che mette divisione dove c'è unione e concordia, vuole separare Gesù dal Padre, e quindi gli suggerisce delle vie per mostrare che Egli è veramente il figlio di Dio. Gesù non ha alcuna esitazione. Quei quaranta giorni e notti di digiuno, se hanno fiaccato le energie del suo corpo, non hanno però oscurato il suo sguardo, che proprio in tutto questo tempo si è allenato ad ascoltare il Padre e a discernere tra mille la sua inconfondibile voce, l'unica che è sempre pronto ad ascoltare; dimostra così di essere vero Figlio di Dio. Le tentazioni di Gesù rispondono ad una sola logica, quella di sconfessare il mistero della sua Incarnazione, dell'aver cioè scelto di essere uno di noi, sottoposto alle debolezze ed alle prove di ogni essere umano, ad eccezione del peccato. Conosce la prova e nella sua vita viene posto continuamente in tentazione, da parte dei discepoli, da parte degli scribi e dei farisei, dei capi del popolo e dei sacerdoti, persino mentre si trova sulla croce. Ma il suo sguardo è sempre fisso sulla volontà del Padre suo, che Egli è venuto a

compiere per intero, senza sconti. Ai discepoli, ripetutamente ribadiva che Egli era venuto a compiere la volontà del Padre suo e che anzi questa era il suo cibo quotidiano, di cui non poteva fare a meno. Il tentatore invece gli propone le scorciatoie. Se ha fame e sete, perché non utilizzare a proprio vantaggio il potere di compiere miracoli? Chi avrebbe danneggiato? Ma Gesù non è venuto per fare il suo interesse personale, bensì per dare la sua vita a favore degli altri, e se dei miracoli ha compiuto, lo ha fatto per rendere visibile la bontà e la misericordia del Padre, pieno di tenerezza verso i suoi figli. Alla stessa maniera Gesù rifiuta di presentarsi come il Messia, lasciandosi cadere dal pinnacolo del tempio e scendere incolume sulle braccia degli Angeli. Gli eventi spettacolari possono impressionare al momento, ma ci vuole ben altro per convincere il cuore dell'uomo e provocare la sua fede. La fede si decide in un atto di amore e Gesù mostra il suo amore proprio camminando vicino agli uomini e alle donne del suo tempo, condividendone difficoltà e sofferenze, consolandoli con la forza della sua parola di vita. Satana pretende di avere in mano i regni di questo mondo e le volontà degli uomini ed essere pronto a offrirli a Gesù. Quale via più sbrigativa per instaurare il regno di Dio? Gesù avrebbe realizzato il suo obiettivo. Ma a quale prezzo? Prostrandosi dinanzi al diavolo e così riconoscendolo come se fosse dio. Ma Gesù avrebbe rinnegato completamente se stesso ed il Padre suo, l'unico Dio e il solo degno di adorazione. Ora basta. Il gioco è durato troppo e Gesù reagisce con forza cacciandolo via: "Vattene, Satana!". Adesso si vede chi ha autorità e chi è Colui che gli angeli stessi vengono a servire!